



By: [CHRISTOPHER MACSURAK](#) - [CC BY 2.0](#)

[da repubblica.it](#) MILANO – Contano più le molteplici malefatte dei banchieri o lo zelo postumo dei loro regolatori? Contano i numeri, messi in fila da Credit Suisse e per cui le banche europee hanno in pancia rischi di sanzioni per 104 miliardi di dollari. È la metà di quanto costò loro la crisi dei mutui subprime, ma il doppio di quanto l'istituto svizzero stimava solo 15 mesi fa.

La tendenza fa sempre più notizia: tanto che la ricerca è stata presentata a Parigi, dove Bnp Paribas si batte per schivare una sanzione fino a 10 miliardi della Giustizia Usa, per l'aggiramento dell'embargo statunitense nei confronti di Iran, Cuba e Sudan negli anni Duemila.

E le conseguenze si vedono anche per gli azionisti: le banche europee con problemi legali – la ricerca annovera Julius Baer, Ubs, Royal Bank of Scotland, Barclays, Deutsche Bank, Hong Kong Shanghai Bank, Lloyds, Bnp Paribas, Natixis, Credit Agricole, Société Generale – hanno sottoperformato del 25% le altre, e per gli analisti svizzeri la divergenza aumenterà: “Sanzioni e cause legali sono diventate un fattore primario nel rendimento delle azioni bancarie”. Le maggiori aree di contenzioso sono manipolazione di mercato (19 miliardi di rischi legali), mutui Usa (12 miliardi), vendite di prodotti (14 miliardi), embarghi violati (7 miliardi).

Credit Suisse ne sa qualcosa, avendo appena versato 2,6 miliardi di dollari al fisco Usa per sanare l'accusa di avere aiutato i clienti a evadere; una

multa sopra le attese, e che trascinerà al rialzo quella in arrivo alla rivale Julius Baer, stimata in un miliardo.

Oltre ai ribassi di Borsa, le maxi transazioni creano nuovi deficit di capitale, che la ricerca valuta in 39 miliardi, e che starebbe inducendo la Bce a includere il rischio contenzioso negli stress test in corso e che saranno resi noti a novembre insieme all'Asset quality review verso la vigilanza unica continentale.